l'Unità

Altri nove direttori manager in arrivo per siti e musei

Il bando avrà le stesse caratteristiche dei precedenti

Continua il trend positivo per i musei italiani: in crescita visitatori e incassi

Franceschini: «Sul bando c'è l'interesse della comunità scientifica mondiale»

Nuovi direttori manager in arrivo per nove complessi museali e siti archeologici, da Ostia antica al Museo etrusco di Villa Giulia a Roma, da Ercolano al Complesso monumentale della Pilotta a Parma. E ancora il neonato Parco dell'Appia Antica a Roma e quello altrettanto nuovo dei Campi Flegrei a Napoli, Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli, il Castello di Miramare con il suo Parco, il complesso di Musei delle Civiltà a Roma.

A quasi un anno di distanza dal lancio dei primi musei statali autonomi, dopo Uffizi, Brera, Reggia di Caserta, sono in arrivo altri nove direttori manager per altrettanti «gioielli» del nostro patrimonio, come li definisce il ministro della cultura, Dario Franceschini, per i quali si apre oggi un concorso internazionale. Un decimo museo, il Nazionale archeologico di Palazzo Massimo a Roma, avrà invece la stessa autonomia degli altri, ma un direttore scelto all'interno del ministero.

Online da questa mattina sul sito del ministero, il bando di concorso per i nuovi super direttori ha le stesse caratteristiche dei precedenti. E come gli altri verrà pubblicato a breve sull'*Economist*. I termini per le registrazioni scadono mezzogiorno del 20 luglio e la selezione si concluderà entro fine anno. Per il resto le modalità sono le stesse di un anno fa: ci sarà una commissione di cinque membri scelti tra «esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale» (verrà costituita entro il 31 luglio) e le procedure di selezione, viene sottolineato, «saranno molto rigide e rigorose». Franceschini, che tante volte in questi mesi è tornato a difendere la sua riforma («Una cosa veramente di sinistra» ha rivendicato di recente) è convinto: «Su questo nuovo bando c'è l'interesse di tutta la comunità scientifica mondiale». E i nuovi dirigenti verranno selezionati «tra i massimi esperti in materia di gestione museale».

Intanto per i musei statali continua il trend positivo. Dopo il boom di visitatori registrato complessivamente nel 2015, il 2016 è partito più che bene: nel primo quadrimestre 2016, secondo dati del ministero, i visitatori sono cresciuti del 9,1% rispetto allo stesso quadrimestre di un anno fa, in termini assoluti oltre 1 milione di persone in più. Crescono, del 16% pure gli incassi. In termini assoluti 5 milioni e 600 mila euro in più.

Con l'autonomia, i dieci musei dovranno dotarsi di uno statuto e gestire un bilancio autonomo. Ai direttori manager viene chiesto di gestire l'intera macchina, occupandosi di tutto, dalla ricerca al progetto delle mostre, dai prestiti delle opere fino agli orari di apertura e ai prezzi dei biglietti. Compiti e responsabilità per le quali è previsto che siano supportati da un cda e un comitato scientifico di cinque membri ciascuno, entrambi presieduti dallo stesso direttore e composti da esperti «di chiara fama nel settore del patrimonio culturale».